



REGIONE MOLISE



COMUNE DI RICCIA





COMUNE DI
CERCEMAGGIORE



PROVINCIA DI
CAMPOBASSO

Progetto definitivo per la realizzazione di un parco eolico da 39,2 MW nel Comune di Riccia (CB) con opere di connessione nel Comune di Cercemaggiore (CB)



Proponente	 <p>New green energy s.r.l. Via Diocleziano, 107 cap 80125 Napoli Tel:081-195 66613</p>				
Progettazione	 <p><i>Viale Michelangelo, 71</i> 80129 Napoli TEL.081 579 7998 mail: tecnico.inse@gmail.com</p> <p>Amm. Francesco Di Maso Ing. Nicola Galdiero</p> <p>Collaboratori: Geol. V.E.Iervolino Dott. A. Ianiro Archeol. A. Vella Ing. V. Triunfo Arch. C. Gaudiero Dott.ssa M. Mauro Ing. E. Fama</p>				
Elaborato	<p>Nome Elaborato:</p> <p style="text-align: center;">PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI</p>				
					
00	Giugno 2021	PRIMA EMISSIONE	INSE s.r.l.	INSE s.r.l.	INSE s.r.l.
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione
Scala:	-				
Formato:	A4				
Codice Pratica	S216				
Codice Elaborato	AS216-SI14-R				

SOMMARIO

1	PREMESSA	2
2	DESCRIZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	3
3	CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'AEROGENERATORE.....	6
4	FONDAZIONE DEGLI AEROGENERATORI	7
5	PIAZZOLA DI MONTAGGIO E DI STOCCAGGIO	8
6	VIABILITÀ INTERNA ED ESTERNA AL PARCO.....	9
7	AREA DI CANTIERE E DI MANOVRA.....	10
8	COLLEGAMENTI ELETTRICI	11
9	SOTTOSTAZIONE DI TRASFORMAZIONE.....	12
10	CICLO DI GESTIONE DEI MATERIALI E DEI RIFIUTI.....	14
11	SCAVI E SBANCAMENTI	16
12	INERTI DA COSTRUZIONE.....	16
13	MATERIE PLASTICHE E ALTRO MATERIALE.....	17
14	CONFERIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI.....	17
15	GESTIONE DEI RIFIUTI	18
15.1	TEMPI E MODALITÀ DI DEPOSITO DEI RIFIUTI	18
15.2	CONTROLLO E TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI	19
16	RESPONSABILITÀ	19
17	CONCLUSIONI	21

1 PREMESSA

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico costituito da 7 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW per una potenza complessiva di 39,2 MW ubicato nel Comune di Riccia (CB).

La società New Green Energy s.r.l è proponente di un progetto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica ubicato nel Comune di Riccia in Provincia di Campobasso ed opere di connessione nel comune di Cercemaggiore.

Gli aerogeneratori saranno collegati tra loro attraverso cavidotto interrato in MT a 30kV che collegheranno il parco eolico alla stazione di trasformazione utente 30/150 kV localizzata in un'area adiacente alla SP 93 nel Comune di Cercemaggiore; essa sarà allacciata attraverso un collegamento aereo AT 150kV allo stallo condiviso 150kV interno alla SE di smistamento Terna 150kV, localizzata nel Comune di Cercemaggiore (CB), che sarà collegata in entra ed esci alla linea 150 kV "Castelpagano-Campobasso". Questa rappresenta il punto di connessione dell'impianto alla RTN.

Il progetto è assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza Regionale (Ptot>1 MW).

La gestione dei rifiuti prodotti dall'attività di costruzione è esposta nel testo normativo di riferimento, il D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., contestualmente alla gestione dei rifiuti speciali: infatti, i rifiuti provenienti dall'attività di cantiere sono classificati come rifiuti speciali (Art.184, c.3, lettera b) *"i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis"*.

Il D.lgs.152/2006 disciplina inoltre compiti e responsabilità del produttore dei rifiuti dal momento della formazione degli stessi fino alla destinazione finale, che si può configurare come conferimento a discarica o recupero di materia. Indipendentemente dalla casistica in essere, gli impianti che ricevono il rifiuto devono imprescindibilmente essere in possesso delle autorizzazioni e delle caratteristiche tecnico - gestionali previste dallo stesso codice ambientale. Per gli obiettivi di cui alla presente relazione si è fatto riferimento, oltre che al D.lgs.152/2006 così come modificato dalla legge n.116 del 2014 e dalla legge n.205 del 2017, anche al DPR n.120 del 13/06/2017 *"Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"* (rif. art.27 del DPR 120/2017).

La pianificazione e il coordinamento della gestione dei rifiuti, prodotti durante l'attività di costruzione di qualsiasi opera, persegue l'obiettivo del riciclaggio e riutilizzo, puntando al contempo ad azzerare i costi ambientali. Tutte le imprese incaricate all'esecuzione dei lavori dalla committenza, si dovranno impegnare durante l'esecuzione degli stessi, a evitare la produzione di rifiuti mediante, per esempio, il massimo

riutilizzo dei terreni derivanti dagli scavi, chiaramente previa analisi e accertamento dell'assenza di contaminazioni (come indicato nel Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo allegato al progetto-relazione AS216-SI10-R). Nello specifico, tale obiettivo sarà perseguibile grazie anche ad una accorta progettazione delle opere edili, quali piazzole e strade di nuova costruzione e adeguamento, basata sul compenso dei terreni riportati e scavati.

Nella presente relazione si esplicherà la tipologia dei materiali che saranno adoperati come materie prime per la realizzazione dell'autorizzando parco eolico, specificando quali, nell'ambito delle molteplici lavorazioni, si configureranno come rifiuti da conferire a discarica oppure come materiali da poter riutilizzare nell'ambito del cantiere.

È importante specificare che la tipologica di cantiere, quindi la realizzazione di una centrale di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, non prevede demolizioni che generalmente sono responsabili della maggior parte dei rifiuti prodotti in un cantiere edile. Inoltre, gran parte del materiale di risulta dagli scavi, sarà riutilizzato allo stato naturale nell'ambito dello stesso "cantiere", considerando come "cantiere" le opere circoscritte alla realizzazione di ogni singolo aerogeneratore e non riferendosi alle opere concernenti la realizzazione dell'intero parco eolico e delle opere ad esso connesse, rientrando in tal caso nel campo di applicazione dell'art. 185 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Solo le eccedenze verranno conferite presso discarica autorizzata o presso centro di recupero e trattate come rifiuto. Anche le attività di ripristino dello stato dei luoghi, come ridimensionamento delle piazzole realizzate in spaccato di cava e necessarie alla fase di "construction" del parco eolico, oppure l'eliminazione degli eventuali slarghi stradali necessari al transito dei mezzi per il trasporto dei vari componenti costituenti la turbina eolica, produrranno materiale inerte misto a terra, che potrà previa caratterizzazione essere riutilizzato. Sarà indispensabile, al fine del controllo del ciclo di produzione dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere, che gli appaltatori e rispettivi subappaltatori, predispongano adeguata reportistica settimanale sulle quantità e caratterizzazione contenenti gli eventuali rifiuti e non, da fornire agli attori preposti al controllo della realizzazione dei lavori, nonché alla committenza.

2 DESCRIZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'ambito territoriale considerato si trova nella parte Sud della Regione Molise quasi a confine con il territorio Nord-Est della Regione Campania. I comuni interessati dal progetto sono i Comuni di Riccia (CB) per quanto concerne l'impianto eolico e il Comune di Cercemaggiore (CB) per quanto concerne la connessione alla SE. L'impianto si localizza quindi sul confine tra i due Comuni di Riccia e Cercemaggiore. L'impianto eolico in oggetto consta di 7 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW per una potenza complessiva di 39,2 MW ubicato nel Comune di Riccia (CB).

Il progetto in particolare prevede nel suo insieme la realizzazione di:

- n°7 aerogeneratori, tutti ubicati nel territorio comunale di Riccia;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori;
- 2 piazzole di montaggio in corrispondenza degli aerogeneratori WTG01 e WTG07 che fungeranno da area di deposito e cantiere per camion ed altro eventuale materiale che verrà utilizzato per la costruzione di tutti gli aerogeneratori.
- Opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- Nuova viabilità “bianca” per una lunghezza complessiva di circa 4764m
- Viabilità esistente da adeguare per una lunghezza complessiva di 2536 m
- Area temporanea di cantiere e manovra;
- Opere di connessione utente, comprendenti:
 - a) Rete in cavo interrato a 30 kV dal parco eolico ad una stazione di trasformazione 30/150 kV nel comune di Cercemaggiore (CB);
 - b) N. 1 Stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV;
 - c) N.1 stazione elettrica di smistamento SE Terna 150 kV
 - d) N.1 collegamento aereo a 150 kV per il collegamento della stazione 30/150 kV alla SE di smistamento 150kV Terna nel Comune di Cercemaggiore
 - e) N.2 raccordi aerei 150 kV per il collegamento in entra-esci tra la nuova SE di smistamento Terna e la linea esistente 150kV “Castelpagano-Campobasso”.

Le opere di cui ai punti a), b), c), e) costituiscono opere di utenza del Proponente mentre i punti d) ed f) sono opere di rete indispensabili al collegamento dell’iniziativa da inserire in progetto.

Tenuto conto delle componenti dimensionali del generatore, la viabilità di servizio all’impianto e le piazzole andranno a costituire le opere di maggiore rilevanza per l’allestimento del cantiere.

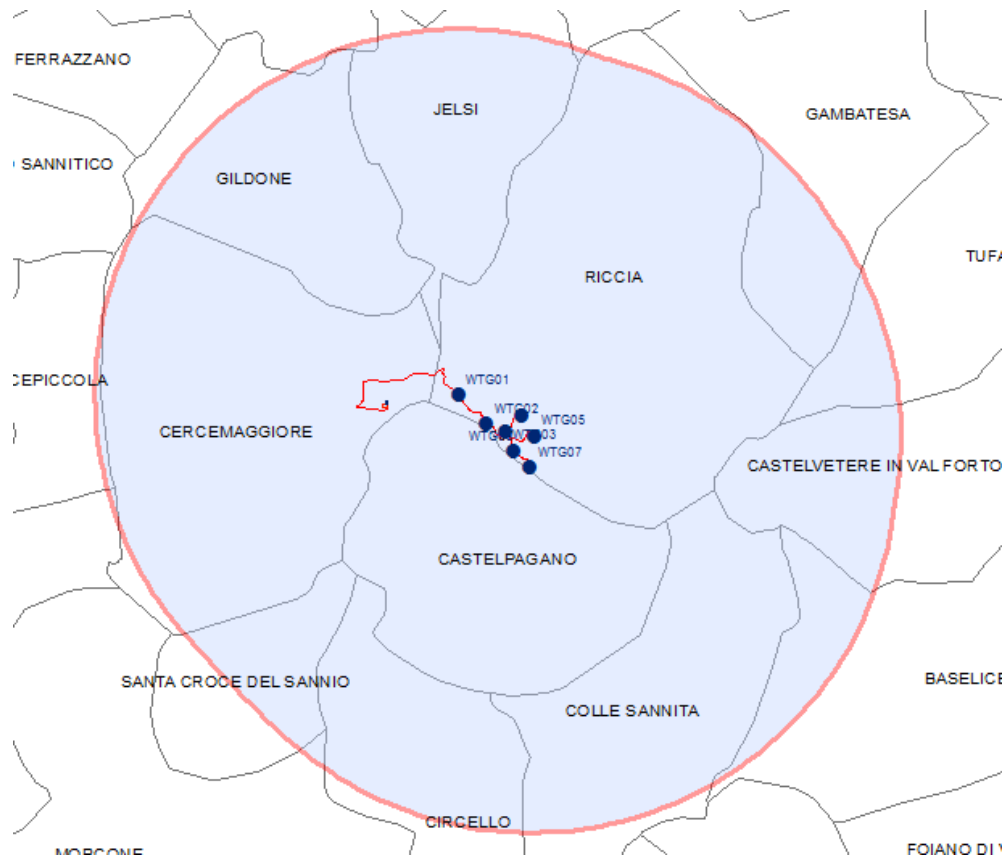


Figura 1: Inquadramento territoriale

L'energia elettrica viene prodotta da ogni singolo aerogeneratore in media tensione a 30kV. Le linee MT in cavo interrato collegheranno fra loro gli aerogeneratori e, gli stessi, ad una prima stazione di trasformazione 30/150 kV (di utenza) da realizzare. Tale stazione sarà a sua volta allacciata attraverso un collegamento aereo alla stazione di smistamento TERNA nel comune di Cercemaggiore (CB).

Per la realizzazione dell'impianto sono previste le seguenti opere ed infrastrutture:

- **Opere civili:** plinti di fondazione degli aerogeneratori; plinti di fondazione dei tralicci; realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori secondo la configurazione della fase di "construction", ampliamento ed adeguamento della rete viaria esistente e realizzazione della viabilità interna all'impianto; realizzazione dei cavidotti interrati in media tensione e in alta tensione per la posa dei relativi cavi elettrici; realizzazione della cabina di trasformazione, realizzazione dell'area temporanea di cantiere.
- **Opere impiantistiche:** installazione degli aerogeneratori con relative apparecchiature di trasformazione dell'energia prodotta; esecuzione dei collegamenti elettrici tramite cavidotti interrati tra: gli aerogeneratori, la stazione di trasformazione e stazione di smistamento Terna. Realizzazione degli impianti di terra delle turbine e della stazione elettrica. Montaggio tralicci e relativi conduttori per la realizzazione dei due raccordi aerei dalla nuova stazione di Cercemaggiore (CB) agli elettrodotti 150 kV .

3 CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'AEROGENERATORE

L'aerogeneratore, scelto in fase progettuale, è un aerogeneratore modello Vestas V150 da 5,6 MW capace di fornire i seguenti vantaggi:

- **Produttivi** - elevata capacità di massimizzare la produzione di energia nei siti in cui la velocità del vento è moderata-bassa.
- **Ambientali** - notevole riduzione dei livelli di rumore con conseguente riduzione dell'impatto acustico.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche dell'aerogeneratore tipo:

POWER REGULATION	Pitch regulated with variable speed
-------------------------	-------------------------------------

OPERATING DATA

Rated power	5,600 kW
Cut-in wind speed	3m/s
Cut-out wind speed*	25m/s
Wind class	IEC S
Standard operating temperature range from -20°C** to +45°C	

*High Wind Operation available as standard

**Subject to different temperature options

SOUND POWER

Maximum	104.9 dB(A)**
---------	---------------

**Sound Optimised Modes available dependent on site and country

ROTOR

Rotor diameter	150m
Swept area	17,671 m ²
Aerodynamic brake	full blade feathering with 3 pitch cylinders

ELECTRICAL

Frequency	50/60Hz
Converter	full scale

GEARBOX

Type	two planetary stages
------	----------------------

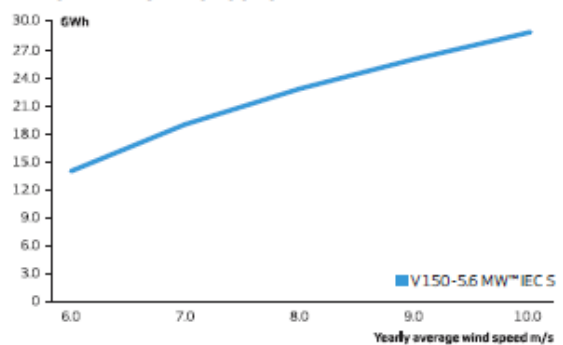
TOWER

Hub height	105m (IEC S), 125m (IEC S/DIBt S), 148m (DIBt S), 155m (IEC S), 166m (DIBt S)
------------	--

TURBINE OPTIONS

- Condition Monitoring System
- Oil Debris Monitoring System
- Service Personnel Lift
- Low Temperature Operation to -30°C
- Vestas Ice Detection™
- Vestas Anti-Icing System™
- Vestas IntelliLight®
- Vestas Shadow Detection System
- Aviation Lights
- Aviation Markings on the Blades
- Fire Suppression System
- Vestas Bat Protection System
- Lightning Detection System
- Load Optimised Modes

ANNUAL ENERGY PRODUCTION



Assumptions
One wind turbine, 100% availability, 0% losses, k factor = 2,
Standard air density = 1.225, wind speed at hub height

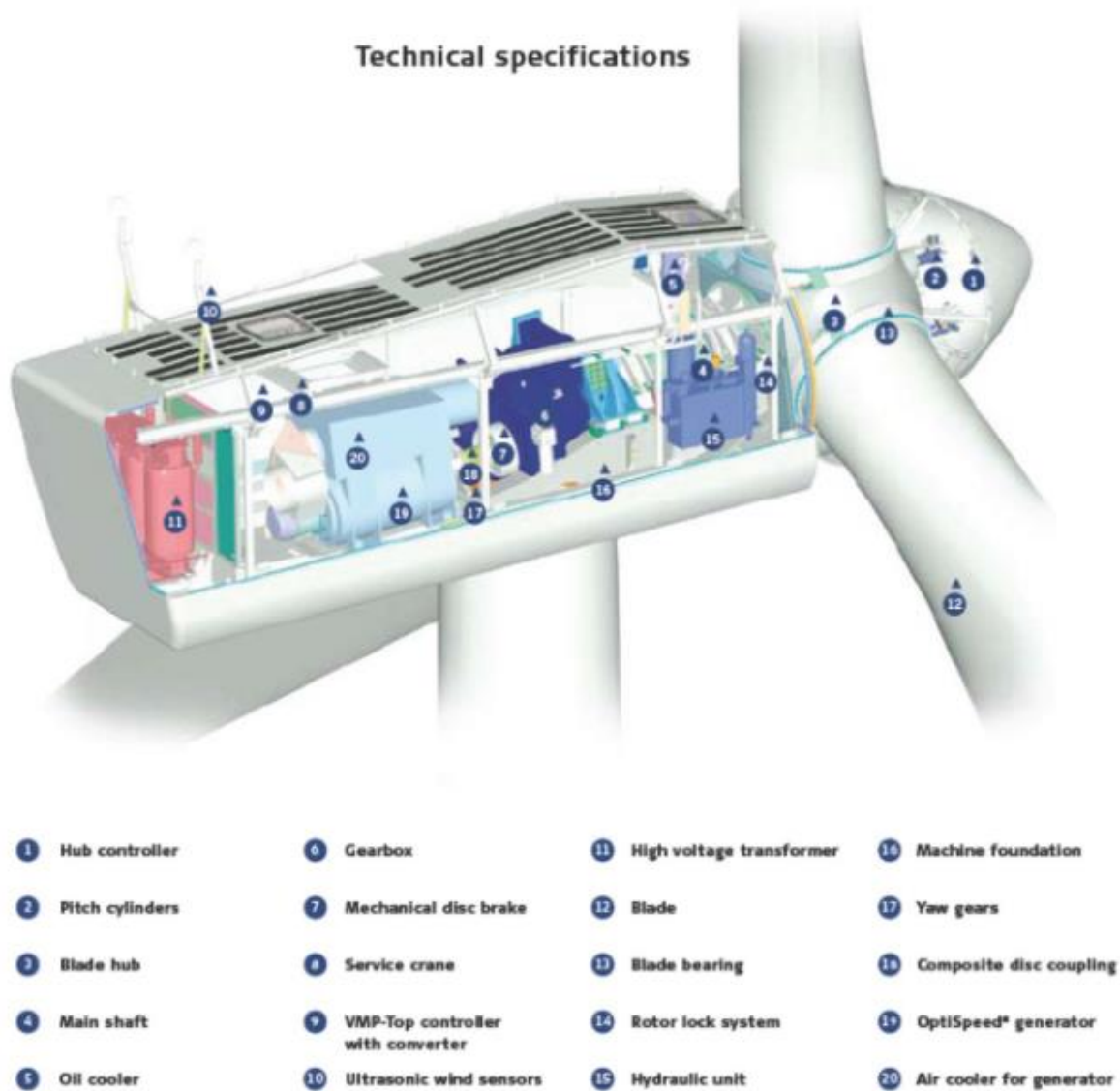


Figura 2-Schema tipo aerogeneratore Vestas V150

Tutti i pezzi che compongono la struttura della torre, il rotore, il generatore, il trasformatore e tutti i materiali necessari ai collegamenti elettrici, arrivano in sito già pronti per essere montati. Piccole quantità di rifiuti possono determinarsi per gli imballaggi che contengono bulloni, morsettiere, caverterie, ecc... che di fatto saranno conferiti alla discarica più vicina non costituendo rifiuti speciali.

4 FONDAZIONE DEGLI AEROGENERATORI

Il sistema fondale di tipo indiretto è costituito da un elemento monolitico generalmente a forma tronco conica. Nello specifico avente un'altezza massima di 4,00 mt e minima di 1,9 mt per un diametro esterno di 28,00 mt ed uno interno inferiore ai 6,00 mt. Il plinto modellato come piastra collegherà 18 pali di fondazione di tipo trivellati con diametro di 0,8 mt e lunghezza pari a 20 mt.

Il sistema fondale viene completato con l'annegamento nel plinto di conglomerato cementizio armato della virola, atta al collegamento e al trasferimento delle sollecitazioni della struttura in elevazione al sistema fondale.

Per quanto concerne gli scarti e i materiali di risulta dovuti alla realizzazione del plinto sono esclusivamente il terreno allo stato naturale proveniente dagli scavi che normalmente, previa caratterizzazione, possono essere riutilizzati in cantiere.

5 PIAZZOLA DI MONTAGGIO E DI STOCCAGGIO

Per consentire il montaggio dell'aerogeneratore sarà necessario utilizzare un'area su cui poggerà la gru di principale di montaggio, nonché quelle di supporto, a cui si andranno ad aggiungere le aree di stoccaggio delle varie componenti dell'aerogeneratore, come raffigurato sugli elaborati di progetto. In questo specifico caso, verranno costruite due piazzole di montaggio più grandi in corrispondenza degli aerogeneratori WTG01 e WTG07 che fungeranno anche da area di stoccaggio.

Le piazzole di stoccaggio e le aree per il montaggio gru saranno temporanee e, al termine dei lavori, saranno completamente restituite ai precedenti usi agricoli, a meno dell'area circostante alla torre di sostegno dell'aerogeneratore che rimarrà smistata per consentire l'accesso all'aerogeneratore nella fase di esercizio della centrale eolica.

La piazzola di montaggio, ove è previsto l'appoggio della gru principale, verrà realizzata secondo le seguenti fasi:

- Asportazione di un primo strato di terreno dello spessore di circa 50 cm che rappresenta l'asportazione dello strato di terreno vegetale;
- Asportazione dello strato inferiore di terreno fino al raggiungimento della quota del piano di posa della massicciata stradale;
- Qualora la quota di terreno scoticato sia ad una quota inferiore a quella del piano di posa della massicciata stradale, si prevede la realizzazione di un rilevato con materiale proveniente da cave di prestito o con materiale di risulta del cantiere;
- Compattazione del piano di posa della massicciata;
- Posa di eventuale geotessuto e/o geogriglia da valutare in base alle caratteristiche geomeccaniche dei terreni;
- Realizzazione dello strato di fondazione o massicciata di tipo stradale, costituito da misto granulare di pezzatura fino a 15 cm, che dovrà essere messo in opera in modo tale da ottenere a costipamento avvenuto uno spessore di circa 50 cm.
- Realizzazione dello strato di finitura: costituisce lo strato a diretto contatto con le ruote dei veicoli, al di sopra dello strato di base deve essere messo in opera uno strato di finitura per uno

spessore finito di circa 10 cm, che si distingue dallo strato di base in quanto caratterizzato da una pezzatura con diametro massimo di 0,5 cm.

Una procedura simile verrà seguita anche per la realizzazione delle piazzole ausiliari. Al termine dei lavori di montaggio degli aerogeneratori tutte le aree smistate saranno rimosse così come è possibile vedere nelle tavole grafiche che illustrano la fase di esercizio del parco eolico.

Gli scarti e i materiali di esubero provenienti dalle operazioni di costruzione e ripristino della piazzola di montaggio e stoccaggio sono:

- Terreno allo stato naturale proveniente dagli scavi;
- Residui di massicciata delle aree da rinaturalizzare;
- Residui di geotessile eventualmente utilizzato; il suo eventuale uso dipenderà dalle caratteristiche meccaniche del terreno che saranno opportunamente valutate nel corso della progettazione esecutiva.

6 VIABILITÀ INTERNA ED ESTERNA AL PARCO

La definizione del layout dell'impianto e quindi dell'ubicazione sul territorio dei 7 aerogeneratori e delle opere connesse, è stato il risultato del bilanciamento di molteplici fattori, ambientali, paesaggistici, orografici, nonché dello studio di tutta la viabilità esistente. Infatti, la viabilità interna all'impianto, risulterà costituita da strade esistenti da adeguare solo parzialmente e da tratti di strada da realizzare ex-novo per poter raggiungere la posizione di ogni aerogeneratore.

La viabilità esistente interna all'area d'impianto è costituita sia da strade asfaltate che da strade sterrate. Ai fini della realizzazione dell'impianto, si renderanno necessari minimi interventi di adeguamento della viabilità esistente, consistenti fondamentalmente in un adeguamento della sezione stradale e dei raggi di curvatura. Alla fine della fase di "construction", verrà eseguito il ripristino della pavimentazione stradale con l'eliminazione degli adeguamenti realizzati. In altri casi gli interventi saranno di sola manutenzione.

Le strade di nuova realizzazione, che integreranno la viabilità esistente, avranno lunghezze e pendenze delle livellette tali da seguire la morfologia propria del terreno evitando eccessive opere di scavo o di riporto cercando di modellarle a "compenso".

Complessivamente si prevede l'adeguamento di circa 2536 m di strade esistenti e la realizzazione di circa 4764 m di nuova viabilità.

La sezione stradale, con larghezza media di 5,00 m, sarà costituita da una massicciata realizzata in spaccato di cava e sarà ricoperta da uno strato di misto stabilizzato realizzato con granulometrie fini composte da frantumato di cava. Per ottimizzare l'intervento e limitare i ripristini dei terreni interessati, la viabilità di cantiere di nuova realizzazione coinciderà con quella definitiva di esercizio.

Le opere connesse alla viabilità di cantiere saranno costituite dalle seguenti attività:

- Tracciamento stradale: pulizia del terreno consistente nello scotico per uno spessore medio di 50 cm;
- Formazione della sezione stradale: comprende opere di scavo e rilevati nonché opere di consolidamento delle scarpate e dei rilevati nelle zone di maggiore pendenza;
- Formazione del sottofondo: è costituito dal terreno, naturale o di riporto, sul quale viene messa in opera la soprastruttura, a sua volta costituita dallo strato di fondazione e dallo strato di finitura;
- Posa di eventuale geotessuto e/o geogriglia da valutare in base alle caratteristiche geomeccaniche dei terreni;
- Realizzazione dello strato di fondazione: è il primo livello della sovrastruttura, ed ha la funzione di distribuire i carichi sul sottofondo. Lo strato di fondazione, costituito da un opportuno misto granulare, deve essere messo in opera in modo tale da ottenere, a costipamento avvenuto, uno spessore di circa 50 cm.
- Realizzazione dello strato di finitura: costituisce lo strato a diretto contatto con le ruote dei veicoli poiché non è previsto il manto bituminoso. Al di sopra dello strato di base, deve essere messo in opera uno strato di finitura per uno spessore finito di circa 10 cm, che si distingue dallo strato di base in quanto caratterizzato da una pezzatura con diametro massimo di 0,5 cm mentre, natura e caratteristiche del misto, modalità di stesa e di costipamento, rimangono gli stessi definiti per lo strato di fondazione.

Gli scarti e i materiali di esubero provenienti dalle operazioni di costruzione delle strade di cantiere e dagli interventi di adeguamento stradale sono:

- Terreno allo stato naturale;
- Residui di geotessile eventualmente utilizzato. Il suo eventuale uso dipenderà dalle caratteristiche meccaniche del terreno opportunamente valutate nel corso della progettazione esecutiva.
- Residui di massiccata;

7 AREA DI CANTIERE E DI MANOVRA

E' prevista la realizzazione di un'area di cantiere in corrispondenza delle piazzole degli aerogeneratori WTG01 e WTG07, dove si svolgeranno le attività logistiche di gestione dei lavori e dove verranno stoccati i materiali e le componenti da installare oltre al ricovero dei mezzi di cantiere. L'area delle due piazzole sarà temporanea e al termine del cantiere verrà ridotta.

Gli scarti e i materiali di esubero provenienti dalle operazioni di costruzione dell'area di cantiere:

- Terreno allo stato naturale;
- Residui di geotessile;
- Residui di massiccata.

Il normale utilizzo delle macchine di cantiere, sia quelle destinate alla movimentazione del terreno che quelle utilizzate per il montaggio degli aerogeneratori, può comportare l'accidentale sversamento di olii, e/o carburante. Per questo motivo durante tutta la fase di costruzione dell'impianto eolico, e nello specifico delle superfici dell'area di cantiere, saranno sottoposte a monitoraggio continuo al fine di individuare eventuali rilasci accidentali e, quindi, di provvedere al tempestivo smaltimento delle zolle di terra contaminate o del misto di cava contaminato.

8 COLLEGAMENTI ELETTRICI

Per quanto concerne i collegamenti elettrici, questi possono essere divisi in due macro categorie:

- le opere UTENTE
- le opere RTN.

Nella prima macrocategoria sono ascrivibili le seguenti connessioni interrate:

- Collegamento in media tensione tra aerogeneratori e la sottostazione di trasformazione;
- Collegamento in alta tensione tra sottostazione di trasformazione e futura stazione di smistamento Terna.

Salvo casi in cui è prevista la risoluzione di interferenze, la sequenza di posa dei vari materiali costituenti i cavi MT, partendo dal fondo dello scavo, sarà la seguente:

- Cavi posati a trifoglio all'interno dei tubi corrugati dal diametro di 200 mm direttamente sul e nel terreno di riporto;
- Posa di tubo corrugato di diametro esterno 50 mm per inserimento di una linea in cavo di telecomunicazione (Fibra Ottica);
- Posa della treccia di rame dell'impianto di messa a terra del parco;
- Riempimento finale con il materiale di risulta dello scavo e ripristino del manto stradale ove necessario, secondo le indicazioni riportate nelle concessioni degli enti proprietari.

Salvo casi in cui è prevista la risoluzione di interferenze, la sequenza di posa dei vari materiali costituenti i cavi AT, sarà la seguente:

- predisporre uno scavo a sezione ristretta della larghezza di 0.80 m, per una profondità tale che il fondo dello scavo risulti ad una quota di -1.70 m dal piano campagna;
- Disposizione di uno strato di 10 cm di cemento magro a resistività termica controllata 1.2 Km/W;
- Posa dei conduttori di energia, secondo le specifiche di progetto;
- Posa delle lastre di cemento armato di protezione sui due lati;
- Disposizione di uno strato di riempimento di cemento magro a resistività termica controllata;

- Posa del tri-tubo in PEAD del diametro di 50 mm per l'inserimento del cavo in fibra ottica;
- Copertura con piastra di protezione in cemento armato vibrato prefabbricato secondo le specifiche di progetto;
- Riempimento con materiale riveniente dallo scavo opportunamente vagliato;
- Posa del nastro segnalatore in PVC con indicazione cavi in alta tensione;
- Riempimento con materiale proveniente dallo scavo fino alla quota di progetto;
- Ripristino finale come ante operam.

Nella seconda macrocategoria, invece sono ascrivibili il montaggio e la tesatura dei conduttori necessari alla realizzazione dei due raccordi aerei kV per il collegamento in entra-esce tra la nuova SE di smistamento Terna e la linea esistente 150kV "Castelpagano-Campobasso"

Gli scarti ed i materiali di risulta dovuti alla costruzione dei collegamenti elettrici interrati sono:

- *Bobine di legno su cui sono avvolti i cavi e conduttori, che sono completamente riutilizzabili e rese al produttore degli stessi;*
- *Sfrido di tubazioni e di altre componenti in materiale plastico;*
- *Sfrido di cavidotto e di corda di rame che si precisa fin da ora saranno completamente riutilizzate e/o riciclate e che pertanto non comportano la produzione di rifiuti.*

Alle altre componenti che serviranno alla posa dei cavidotti, giungeranno in cantiere nelle quantità strettamente necessarie al loro utilizzo, senza generare in linea generale rifiuti.

9 SOTTOSTAZIONE DI TRASFORMAZIONE

All'interno della sottostazione dovranno essere realizzate le seguenti opere civili:

- Recinzione esterna ed interna;
- Strade di circolazione, accesso e piazzali carrabili;
- Costruzione edifici;
- Formazioni dei basamenti delle apparecchiature elettriche;

Per la realizzazione della recinzione sarà necessario eseguire scavi a sezione obbligata con mezzi meccanici ed il materiale di risulta, qualora non utilizzato in loco verrà conferito ad apposita discarica. La recinzione sarà costituita, da una parte della sua altezza, gettata in opera, e da una parte in elevazione fuori terra da pilastri di cemento prefabbricato.

L'altezza fuori terra della recinzione, rispetto alla parte accessibile dall'esterno, deve essere almeno di m 2,00. L'opera sarà completata inserendo un cancello carrabile di tipo scorrevole con luce netta di 7,00 m.

Nell'area di trasformazione è previsto un edificio utente e due stalli, uno di trasformazione 30/150 V, l'altro per la linea di collegamento con la stazione di smistamento.

L'edificio utente a pianta rettangolare di dimensione 26,50 x 4,60 m, diviso in 5 locali come visibile nella planimetria sottostante:

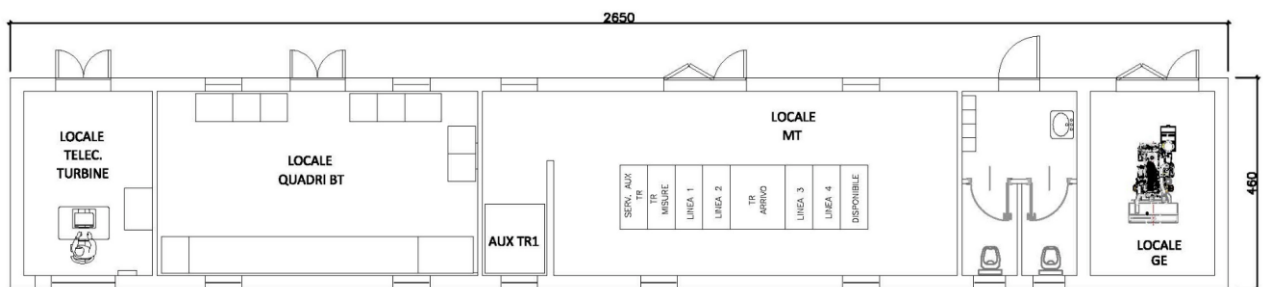


Figura 3-Planimetria edificio utente

Per tutti i locali è prevista un'altezza fuori terra 3.90 m come quota finito. La vasca di raccolta olio del trasformatore è intonacata ad intonaco rustico con soprastante lisciatura a polvere di cemento per rendere le pareti impermeabili ed evitare la perdita di olio. Nei condotti vengono posati dei tubi in pvc in numero adeguato secondo le loro funzionalità e vengono ricoperti con getto di calcestruzzo magro. Tutti i pozzetti sono completi di chiusini in cemento per ispezione.

Vengono posati tubi in pvc del diametro opportuno per raccolta e scarico delle acque piovane del piazzale, e saranno ricoperti di calcestruzzo dosato a ql.1,5 di cemento. Si prevede di completare l'opera dei drenaggi con la posa di pozzetti stradali a caditoia, completi di sifone incorporato e di griglia in ghisa del tipo pesante carrabile. Per le acque meteoriche è previsto un trattamento in continuo (dissabbiatura + disoleatura) la cui portata sarà dimensionata nelle successive fasi progettuali. Il piazzale viene realizzato con massiciata in misto di cava o di fiume priva di sostanze organiche, di pezzatura varia e continua con elementi fino ad un diametro massimo di 12 cm. Viene posata a strati non superiori a 30 cm, costipata meccanicamente con rullo vibratore adatto e viene sagomata secondo le pendenze di progetto per un miglior scarico delle acque nei pozzetti a griglia. Sovrastante alla massiciata viene posata la pavimentazione bituminosa in bitumato a caldo per uno spessore compreso di cm. 10 e rullato con rullo vibratore. Superiormente viene steso il tappeto d'usura in conglomerato bituminoso, confezionato a caldo, steso per uno spessore di cm. 3 con rullo vibrante.

Gli scarti ed i materiali di risulta dovuti alla costruzione della sottostazione di trasformazione sono per lo più legati ai movimenti di terra che saranno gestiti nel Piano Di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo. Sono prevedibili anche rifiuti (essenzialmente sfridi) che provengono dall'installazione delle opere impiantistiche.

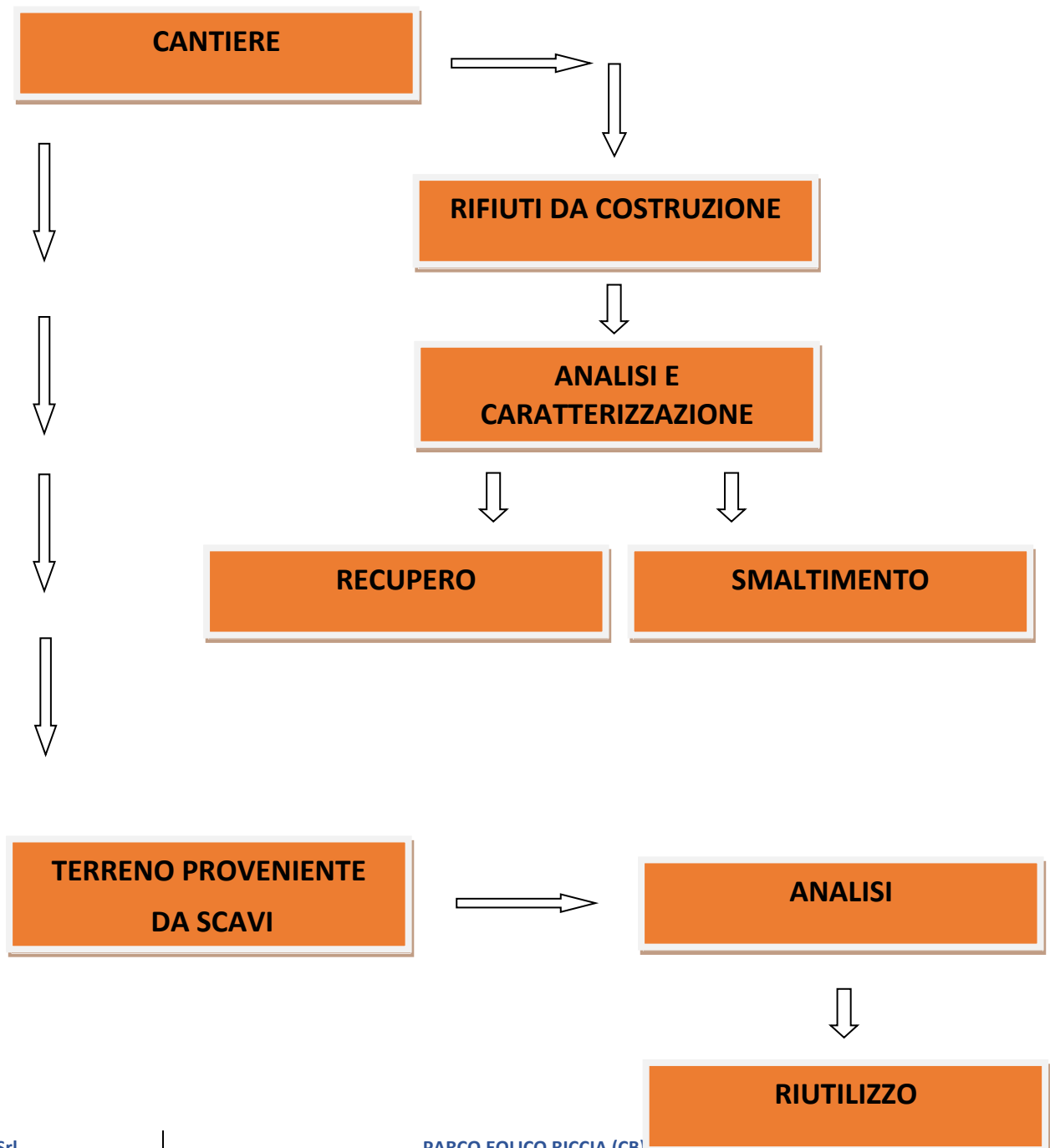
- Terreno allo stato naturale di risulta dagli scavi.
- Inerti da costruzione

- Imballaggi di diversa origine
- Sfidi di tubazioni in PVC

Per quanto riguarda il manto di finitura delle strade interne alla sottostazione, si fa presente che il bitume arriverà in cantiere nelle quantità già necessarie alla realizzazione dell'opera per cui non si determineranno residui e rifiuti.

10 CICLO DI GESTIONE DEI MATERIALI E DEI RIFIUTI

Nello schema seguente è presentato uno schema tipo riportante la tipologia di rifiuti che si produrranno nel cantiere da avviare.



In linea generale, le attività concernenti i cantieri edili producono rifiuti, che possono essere divise in due categorie:

- Rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione aventi codici CER 17;
- Rifiuti prodotti nel cantiere connessi con l'attività svolta aventi codici CER 15;
- Componenti riusabili/recuperabili (nel caso in esame sostanzialmente cavi elettrici) che, pertanto, non sono rifiuti.

Alcune quantità che derivano dalle attività di cantiere non sono necessariamente rifiuti. Gli sfridi di cavi elettrici e le bobine di avvolgimento ad esse relativi verranno totalmente recuperati o riutilizzati, per cui tali materiali non sono da considerarsi rifiuto.

In conformità a quanto stabilito al Titolo II della parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nella gestione degli imballaggi saranno perseguiti gli obiettivi di "riciclaggio e recupero", prevedendo lo smaltimento in discarica solo nel caso in cui tali obiettivi non possano essere raggiunti.

Di seguito viene resa la categoria dei materiali/rifiuti che saranno prodotti nel cantiere, sia in relazione all'attività di costruzione che relativamente agli imballaggi.

RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE		
CODICE CER	SOTTOCATEGORIA	DENOMINAZIONE
17 01 01	<i>cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche</i>	cemento
17 02 01	<i>legno, vetro e</i>	Legno
17 02 03	<i>plastica</i>	plastica
17 04 01	<i>metalli (incluse le loro leghe)</i>	rame, bronzo, ottone
17 04 02		alluminio
17 04 05		ferro e acciaio
17 04 11		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05 04	<i>Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio</i>	terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)		
CODICE CER	SOTTOCATEGORIA	DENOMINAZIONE

CODICE CER	SOTTOCATEGORIA	DENOMINAZIONE
-------------------	-----------------------	----------------------

15 01 01	<i>Imballaggi</i>	Imballaggi in carta e cartone
15 01 02		Imballaggi in plastica
15 01 03		Imballaggi in plastica
15 02 02	<i>Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi</i>	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 03		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
02 01 04	Rifiuti di plastica	Tubi per irrigazione, manichette deteriorate

11 SCAVI E SBANCAMENTI

Si può considerare che la maggior parte di materiale prodotto durante la realizzazione del parco eolico, sono relativi alle terre di risulta dagli scavi. Il fine ultimo delle attività di scavo e sbancamenti è quello del completo riutilizzo delle terre. Questo obiettivo è perseguibile in primo luogo con una attenta progettazione delle strade di nuova costruzione e delle piazzole, sia di montaggio che di esercizio, tutte progettate a compenso dei volumi di scavo e di riporto. In secondo luogo, come più volte specificato, la realizzazione delle opere inerenti ai singoli aerogeneratori, si configurano come micro cantieri, rispetto al complesso delle opere, e non si prevedono spostamenti di terreno da un micro cantiere all'altro. Saranno previste aree di stoccaggio, per deposito temporaneo dei volumi di terra, in attesa delle analisi e del loro riutilizzo. Gli eventuali volumi di terreno vegetale non riutilizzati in sito, verranno smaltiti come rifiuto non pericoloso in discarica autorizzata (codice CER 17 05 04).

12 INERTI DA COSTRUZIONE

La normativa di settore auspica che tutti i soggetti che producono materiale derivante da lavori di costruzione e demolizione, adottino tutte le misure atte a favorire la riduzione di rifiuti da smaltire in discarica, attraverso operazioni di reimpiego degli inerti, previa verifica della compatibilità tecnica al riutilizzo in relazione alla tipologia dei lavori previsti.

In particolare, gli inerti potranno essere utilizzati sia per la formazione di rilevati sia per la formazione di sottofondo per strada e piazzola di montaggio.

Al termine della fase di "construction" è previsto il ridimensionamento delle aree e degli allargamenti viari non necessari al parco nella fase di esercizio. Se necessario, la massicciata che deriverà da tale operazione verrà utilizzata per il ricarico delle strade e piazzole di regime, altrimenti si provvederà al conferimento a discarica.

13 MATERIE PLASTICHE E ALTRO MATERIALE

Il materiale plastico di qualunque genere non contaminato, gli sfridi di tubazioni in PE per la realizzazione dei cavidotti, sono destinati preferibilmente al riciclaggio. Lo smaltimento in discarica andrà previsto solo nei casi in cui non sussisteranno i presupposti per poter perseguire tale obiettivo.

Tali materiali verranno smaltiti in discarica direttamente dall'appaltatore deputato alle operazioni di ripristino finale delle aree di cantiere.

Le operazioni di montaggio degli aerogeneratori richiederanno da parte dei tecnici e operai dell'uso di stracci, indumenti protettivi, materiali assorbenti che andranno conferiti in discarica classificando gli stessi come rifiuto pericoloso (CER 15 02 02*) o non pericoloso (CER 15 02 03) a seconda se risulteranno contaminati o meno.

14 CONFERIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI

La seguente tabella riporta per ogni tipo di materiale di risulta, classificato come rifiuto, la sua destinazione durante la fase di cantiere.

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	MODALITÀ DI CONFERIMENTO, RECUPERO
Terre e rocce da scavo	Si prevede di utilizzare il materiale scavato nello stesso sito di produzione previa opportuna analisi per verificare l'assenza di contaminazione. Gli esuberi verranno conferiti presso discarica autorizzata.
Inerti	La massicciata derivante dalle operazioni di dismissione delle aree temporanee di cantiere e degli slarghi stradali, verrà utilizzata, per ricaricare le strade e piazzole in fase di esercizio. Le quantità eccedenti verranno conferiti a discarica.
Imballaggi	In conformità a quanto stabilito al Titolo II della parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nella gestione degli imballaggi devono essere perseguiti gli obiettivi di "riciclaggio e recupero", prevedendo lo smaltimento in discarica solo nel caso in cui tali obiettivi non possono essere perseguiti.

Materiale plastico	Il materiale plastico va destinato preferibilmente al riciclaggio. Lo smaltimento in discarica andrà previsto solo nei casi in cui non sussisteranno i presupposti per poter perseguire tale obiettivo.
Sfidi	Gli sfidi di diversa origine andranno sempre conferiti presso discarica autorizzata ad eccezione degli sfidi di conduttori in rame che potranno essere sottoposti a riutilizzo o riciclaggio.
Rifiuti pericolosi	Gli eventuali rifiuti pericolosi, contrassegnati dall'asterisco (*) vanno smaltiti presso discarica autorizzata preposta alla raccolta di rifiuti pericolosi.

15 GESTIONE DEI RIFIUTI

È d'uopo riportare di seguito alcune considerazioni generali relative alla gestione dei rifiuti a cui attenersi sia in fase di "construction" che durante la fase di esercizio della wind farm.

15.1 TEMPI E MODALITÀ DI DEPOSITO DEI RIFIUTI

I rifiuti, una volta prodotti, devono essere raccolti e trasportati al sistema di recupero o smaltimento. La normativa nazionale stabilisce in ogni caso le modalità con le quali possa essere effettuato il "deposito temporaneo". Alla lettera bb) dell'art. 183 del DLgs 152/2006, così come modificato dall'art. 28, comma 2, legge n. 35 del 2012, poi dall'art. 52, comma 2-ter, legge n. 134 del 2012, poi dall'art. 11, comma 16-bis, legge n. 125 del 2015), è stabilito quanto segue:

- 1) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
- 2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

3) il “deposito temporaneo” deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;

5) per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo;

15.2 CONTROLLO E TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI

La raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti presso i centri autorizzati deve essere affidato sempre a ditte o imprese specializzate.

In ossequio a quanto previsto dall'art. 188-bis del DLgs 152/2006, deve essere garantita la tracciabilità dei rifiuti fino alla destinazione finale, *“1. In attuazione di quanto stabilito all'articolo 177, comma 4, la tracciabilità dei rifiuti deve essere garantita dalla loro produzione sino alla loro destinazione finale”*

A tal fine, la gestione dei rifiuti deve avvenire attraverso l'obbligo della detenzione dei registri di carico e scarico nonché del formulario di identificazione dei rifiuti.

16 RESPONSABILITÀ

Lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere e di manutenzione è affidato alle imprese incaricate, rispettivamente, per l'esecuzione dei lavori e per gli interventi manutentivi. Il produttore, in tal caso il proprietario dell'impianto, e le imprese incaricate sono tenuti alla gestione dei rifiuti in ossequio a quanto stabilito dal D.lgs.152/2006.

Le imprese provvedono direttamente al trattamento dei rifiuti, oppure li consegnano ad un intermediario, ad un commerciante, ad un ente o impresa che effettua le operazioni di trattamento dei rifiuti, o ad un soggetto pubblico o privato addetto alla raccolta degli stessi, in conformità agli articoli 177 e 179 del D.lgs.152/2006.

Il produttore iniziale o altro detentore conserva la responsabilità per l'intera catena di trattamento restando inteso che, qualora il produttore iniziale o il detentore trasferisca i rifiuti per il trattamento preliminare a uno dei soggetti consegnatari tale responsabilità, di regola, comunque sussiste.

Le imprese, qualora provvedano alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, sono tenute a conferire i rifiuti raccolti e trasportati agli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti ai sensi degli artt.

- 208 “Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti”,
- 209” Rinnovo delle autorizzazioni alle imprese in possesso di certificazione ambientale”,
- 211” Autorizzazione di impianti di ricerca e di sperimentazione”,
- 213” Autorizzazioni integrate ambientali”,
- 214” Determinazione delle attività e delle caratteristiche dei rifiuti per l'ammissione alle procedure semplificate”
- 216” Operazioni di recupero”

del D.lgs.152/2006 e nel rispetto delle disposizioni di cui all’articolo 177, comma 4 dello stesso decreto
“I rifiuti sono gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;

b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;

c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.”

L'iscrizione all'Albo è requisito per lo svolgimento delle attività di raccolta e trasporto di rifiuti, di bonifica dei siti, di commercio ed intermediazione dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi. Sono esonerati da tale obbligo le attività di cui al comma 5 dell’art.212 del D. Lgs 152/2006.

Le imprese che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti, nonché i produttori iniziali di rifiuti pericolosi in quantità non eccedenti trenta chilogrammi o trenta litri al giorno, non sono soggetti alle disposizioni di cui ai commi 5, 6, e 7 dell’art.212 D. Lgs 152/2006 a condizione che tali operazioni costituiscano parte integrante ed accessoria dell'organizzazione dell'impresa dalla quale i rifiuti sono prodotti.

Stando alle disposizioni di legge, le imprese incaricate allo svolgimento delle attività di manutenzione del parco eolico, dovranno rendere al committente:

- evidenza dell’avvenuto smaltimento dei rifiuti secondo le disposizioni di legge e presso impianti regolarmente autorizzati;
- Qualora l’impresa provveda anche alla raccolta e trasporto dei rifiuti, deve fornire l’iscrizione all’albo nazionale gestori ambientali.

17 CONCLUSIONI

Le società New Green Energy srl e INSE srl vigileranno sulla corretta applicazione delle norme in riferimento alla gestione dei rifiuti prodotti sia in fase di costruzione che in fase di esercizio e sarà responsabile dell'applicazione di quanto stabilito nel presente Piano. L'impegno, sia in fase di costruzione che di manutenzione, sarà quello di ridurre al minimo la produzione di rifiuti. A seguito della produzione, andranno perseguiti in ordine di priorità il riutilizzo, il recupero, il riciclaggio, e solo, in ultimo, il conferimento a discarica.